

Il Profumo dei soldi

Ci sono i banchieri semplici. Quelli ex carcerati come Fiorani. Quelli che in carcere non ci andranno mai come Geronzi. E i migliori tra i pari: i banchieri di sinistra. Il loro campione è Alessandro Profumo di Unicredit. Profumo ha rilasciato un'intervista al Corriere della Sera. E ha detto cose di sinistra. Meglio di D'Alema. Più di Fassino. Un po' meno del Banco dei pegni. Parole che vanno interpretate.

AP: «Alle banche non spetta il compito dello sviluppo del Paese. Il nostro dovere è quello di creare valore per gli azionisti»

va letto.

«Gli azionisti decidono la politica delle banche. Il Paese e i clienti vengono dopo...»

AP: «L'interesse nello sviluppo del Paese coincide con l'aumento del nostro giro d'affari»

va letto:

«Se il Paese non aumenta il nostro giro d'affari può anche andarsene a fan..o»

AP: «Se Autostrade facesse investimenti in Italia soltanto perchè la proprietà è italiana, in realtà non sarebbe un servizio al Paese»

va letto:

«Unicredit è, insieme a Benetton, azionista di Autostrade. Se Autostrade facesse gli investimenti arretrati di circa due miliardi di euro in Italia non sarebbe un servizio a Unicredit e forse non potrebbe distribuire dividendi di quasi due miliardi di euro ai suoi azionisti e, ancora, non sarebbe un servizio a Unicredit»

AP: Con riferimento alla società Autostrade: «Se si cambiano ex post le regole, magari proprio sulle concessioni autostradali, il risultato è più generale: quello di

distruggere la credibilità internazionale dell'«Italia»
va letto:

«I profitti di Unicredit e la credibilità internazionale
dell'«Italia coincidono»

Spettacolo Alessandro Magno. E' uno e bino. Azionato e
azionista. E sempre dalla parte giusta: quella degli
azionisti.

	Scarica "La Settimana" N°48 del 04 Dicembre 2006
--	--